

# Norme dell'UE sulla lotta alla violenza contro le donne

Nel marzo 2022 la Commissione ha proposto una direttiva intesa a combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica nell'UE e i legislatori hanno raggiunto un accordo su un testo di compromesso all'inizio del 2024. Il voto del Parlamento su tale testo è previsto per la tornata di aprile II. La nuova direttiva stabilirebbe norme minime per configurare come reato gravi forme di violenza e migliorare la prevenzione, l'accesso alla giustizia e la protezione delle vittime.

## Contesto

La violenza contro le donne – un fenomeno influenzato da [fattori](#) culturali, giuridici, economici e politici – è definita come una forma di violenza che prende di mira le donne a causa del loro genere o che colpisce le donne oltremisura. Costituisce una violazione dei diritti umani e una grave forma di [discriminazione](#). La violenza domestica riguarda prevalentemente le [donne](#) e i minori, sebbene anche gli uomini possano esserne vittime. I dati disponibili mostrano che la violenza contro le donne è ancora [diffusa](#) all'interno dell'UE, con ingenti [costi](#) per la società. Tale violenza può assumere [numerose forme](#), come le molestie e lo stalking online o offline, lo stupro, la mutilazione genitale femminile e il femminicidio.

## Proposta della Commissione europea

In risposta alle sollecitazioni del Parlamento e delle organizzazioni della società civile, che da tempo chiedevano una legislazione a livello dell'UE, nel marzo 2022 la Commissione ha presentato una [proposta](#) di direttiva dell'UE sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica. L'adozione di norme in materia era stata identificata come una [priorità](#) dalla Commissione von der Leyen all'inizio del suo mandato. La proposta iniziale mirava a stabilire norme minime dell'UE per la configurazione come reato di diverse forme di violenza: lo stupro inteso come atto (sessuale) di penetrazione [non consensuale](#), la mutilazione genitale femminile, la condivisione non consensuale di immagini intime, lo stalking online, le molestie online e l'incitamento online all'odio o alla violenza. Gli Stati membri sarebbero tenuti ad attuare misure volte a rafforzare la prevenzione, la protezione delle vittime e il sostegno alle stesse, nonché a migliorare il loro accesso alla giustizia.

## Posizione del Parlamento europeo

La commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere (FEMM) e la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) del Parlamento europeo hanno esaminato il fascicolo congiuntamente. La loro [relazione](#), approvata il 28 giugno 2023, ha aperto la strada a negoziati interistituzionali, iniziati nel luglio 2023.

Nel febbraio 2024 è stato raggiunto un complesso accordo politico, dopo che la definizione del reato di stupro era stata eliminata dal testo. Tale definizione aveva rappresentato il principale ostacolo incontrato durante i negoziati; il Consiglio vi si era infatti opposto ritenendo esulasse dalle competenze giuridiche dell'UE, mentre il Parlamento e la Commissione erano dell'avviso contrario.

Diversi emendamenti fondamentali proposti dal Parlamento sono stati inclusi nell'accordo politico. Tra questi figuravano la configurazione come reato del matrimonio forzato e del "cyber-flashing", un ampliamento dell'elenco delle circostanze aggravanti (per i crimini commessi nei confronti di rappresentanti pubblici, giornalisti e difensori dei diritti umani e per i "reati d'onore") e la possibilità di rivedere l'atto tra cinque anni. L'accordo impone inoltre agli Stati membri di adottare misure di prevenzione dello stupro e di accrescere la consapevolezza in merito al ruolo centrale del consenso. L'accordo deve ora essere formalmente approvato dal Parlamento e dal Consiglio.



Relazione in prima lettura: [2022/0066\(COD\)](#); commissioni competenti per il merito: FEMM e LIBE (articolo 58); correlatrici: Frances Fitzgerald (PPE, Irlanda), Evin Incir (S&D, Svezia). Per ulteriori informazioni si veda il [briefing](#) pertinente della serie "Legislazione dell'UE in corso".

